

IL CAMMINO CRISTIANO NELLA FAMIGLIA

EDITORIALE

Di fronte alla crisi che segna la vita di molte famiglie, è facile pensare che, se si vuole intraprendere un cammino umano e spirituale serio, la famiglia non è lo spazio esperienziale più adatto. Contro questa tentazione, già prendevano le distanze i Padri del concilio Vaticano II, affermando: «I coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio..., si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale..., ed hanno così, nel loro stato di vita e nella loro funzione il proprio dono in mezzo al popolo di Dio» (LG 11). Essi, quindi, sono chiamati a far risplendere la bellezza evangelica «seguendo la loro propria via» (LG 41), attingendo a tutte le inesauribili risorse di natura e di grazia del matrimonio.

L'esortazione "Amoris laetitia" (= AL) che raccoglie i risultati di due sinodi sulla famiglia, indetti da papa Francesco, si muove all'interno di questa linea propositiva.

Ovviamente in essa non si tace sul fatto che la famiglia è la grande "malata" del nostro tempo, e si evidenzia la radice di tante crisi in «un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola» (AL 33).

Nella parte conclusiva dell'esortazione, però, viene detto con chiarezza: «coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica» (AL 316).

In fondo viene proposto un cammino di santificazione nella famiglia e si evidenzia che tutte le realtà umane della vita coniugale e familiare, da quelle di ordine spirituale e psicologico a quelle di ordine corporale e materiale, vengano assunte quali canali attraverso i quali passano la grazia e la carità redentrice di Cristo: «I momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione» (AL 317)

Infine, ci viene ricordato che «nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità da amare». Da qui, l'invito conclusivo: «Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa» (AL 325).

Dentro questo orizzonte che si colloca e si articola la monografia del presente quaderno.

Per delineare il cammino cristiano nella famiglia è necessario innanzitutto esaminare la situazione attuale e intravedere alcune prospettive. A questo è dedicata la prima sezione della monografia, che concentra l'attenzione sugli squilibri affettivi ed etici all'interno della famiglia (M. Zattoni-G. Gillini), fa poi un bilancio (negativo) sulle politiche a favore della famiglia nella "cattolicissima" Italia (M. Fatuzzo), ed evidenzia le aperture di "Amoris laetitia", che ci aiuta a discernere quelle verità sapienziali che consentono alle famiglie di crescere come comunità di persone libere nell'orizzonte di una "società aperta", delineatasi a partire dalla seconda metà del secolo XX (A. Grillo).

Dall'analisi della situazione al confronto con la S. Scrittura. Entriamo così nella seconda sezione della monografia, dove le pagine bibliche, da un lato, ci presentano la realtà plurale e complessa delle famiglie (P. Stefani), assieme – come nel Cantico dei Cantici – al carattere divino, eterno e vitale dell'amore tra un uomo e la sua donna (G. Barbiero), dall'altro lato, la peculiarità dell'esperienza "famigliare" di Gesù, segnata da figliolanza e fraternità allargata, da legami parentali e legami più ampi di fede (R. Toni), e, nell'orizzonte di LG 11b, la valenza tipicamente teologica ed ecclesiological della famiglia in quanto "chiesa domestica" (M. Aliotta).

Con la terza sezione si offrono semplici prospettive teologico-spirituali basilari, riguardanti la valorizzazione positiva dell'amore umano (O. Sironi), la vita coniugale e familiare come vero cammino di santità (S. Consoli), la proposta di una lettura mistagogica del Rito del Matrimonio (E. Palumbo); per concludere con una testimonianza: l'esperienza di "Incontro Matrimoniale", un'associazione finalizzata ad aiutare le coppie a rivisitare i valori portanti della loro sponsalità coniugale (A. Antista).

La rubrica "Guardando oltre", curata da M. Assenza, coglie nel cambiamento epocale in atto la sfida a riconsiderare l'umanità come una grande famiglia, visto che l'essere famiglia – come afferma AL 75 – è una dimensione profonda della persona.

Il quaderno si chiude con gli "Itinerari". Per "Testimoni del nostro tempo", l'ultimo articolo su D. Bonhoeffer traccia la sua svolta "laica", ovvero il suo impegno di cristiano in un modo diventato "adulto" (M. Wirz). Per "Letteratura e Spiritualità", una riflessione, alla luce della letteratura del novecento, sul "modello famiglia" nel contesto della società rurale e nel contesto della società moderna (A. Sichera). Per "Ricerche sul Carmelo", l'ultimo articolo su Elisabetta della Trinità e la valenza relazionale e missionaria della sua esperienza di Dio Trinità (A. Neglia).